

L'AMORE È TUTTO? di MICHELA MARZANO

Ma che c'entra la politica CON LE RAGIONI DEL CUORE?

«L

a politica non è un volgare mezzo per raggiungere un obiettivo, ha nobiltà in sé», ha scritto recentemente un importante uomo politico canadese a un ragazzo che gli chiedeva qualche consiglio. «E senza amore non puoi farla bene». Che c'entra però l'amore con la politica? Non si tratta di due mondi inconciliabili? Non c'è da un lato il potere, l'arroganza e l'egoismo e dall'altro il prendersi cura e la tolleranza dell'alterità?

Dipende. In realtà, tutto dipende da quello che si intende per politica e per amore. Perché se la politica è uno strumento per costruire una società più giusta – come io penso – e se l'amore è ciò che ci permette di essere liberi di essere noi stessi – come non la smetto di scrivere e di ripetere – allora la contraddizione è solo apparente. Anzi, non c'è politica senza amore. E anche nell'amore si ritrova sempre una dimensione politica.

Che si tratti dell'amore o della politica, è sempre una questione di riconoscimento: di sé, dell'altro, della relazione. Non c'è amore se non si viene riconosciuti per quello che si è, ognuno con

le proprie differenze e le proprie fragilità. Esattamente come non c'è riconoscimento se non si ha la possibilità di vivere in una società capace di promuovere la libertà e l'uguaglianza di tutti. Ecco perché, se l'amore condiziona la fiducia in se stessi, la politica dovrebbe garantire il rispetto di sé.

«Dovrebbe, appunto!», mi interrompe Angelica, che proprio non si capacita di come abbia potuto ritrovarmi in Parlamento. «Perché poi non è questo che accade, no? Non vedi come si comportano tanti politici? Perché non te ne sei rimasta a Parigi a insegnare e scrivere?».

Difficile spiegare ad Angelica tutto quello che mi è passato per la testa il giorno in cui ricevetti quella telefonata che mi chiedeva di candidarmi. Difficile raccontarle che negli anni '50 mio nonno era stato parlamentare, che durante la campagna elettorale aveva avuto un ictus e che, da allora, era rimasto infermo su una sedia a rotelle.

MICHELA MARZANO
con Giovanna Casadio

NON SEGUIRE IL MONDO COME VA
RABIA, CORAGGIO, SPERANZA
E ALTRE EMOZIONI POLITICHE

UTET

EMOZIONI
Il 27 gennaio esce il nuovo libro di Michela Marzano (con Giovanna Casadio): *Non seguire il mondo come va*, edito da Utet (pagg. 272, € 14).

Difficile dirle che c'era qualcosa da riparare, che c'era una storia da continuare. Difficile farle capire che, in fondo, era tutta una questione di amore: amore per il mio Paese, amore per la giustizia, amore per tutti coloro che non si sentono riconosciuti, che non sono rispettati, che sono umiliati. Perché talvolta bisogna avere il coraggio di mettersi in gioco e di battersi per ciò in cui si crede. Talvolta si deve accettare di farsi male. Come mi accade quasi ogni giorno da quando sono in Parlamento e mi rendo conto che riesco a fare veramente poco. Talvolta solo un intervento in Aula. Talvolta ancora meno. «E poi c'è la compassione, Angelica. Ce n'è troppo poca e la si deve reintegrare nella politica di oggi».

«E ora che c'entra la compassione con la politica?».

«C'entra eccome!». Come tutte le altre emozioni. Come l'amore. Perché non bastano le ragioni della mente per prendere sul serio l'esistenza altrui. Servono anche le ragioni del cuore. Anche se tutto intorno a noi sembra urlarci che siamo inutili e non serviamo a nulla, la politica dovrebbe avere la capacità di ricordarci che non è vero, che non è così, che ognuno di noi è unico e speciale.

È qui che risiede il cuore stesso del rispetto e della dignità. Solo perché «sono io». Solo perché l'altro è «lui» o «lei», come ci ricorda Montaigne in uno dei suoi saggi più belli parlando dell'amicizia e che, però, dovrebbe poter essere valido anche quando si parla della politica. Almeno se se ne vuole riscrivere la grammatica.

Twitter: @MichelaMarzano